

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
19	Il Centro - Ed. L'Aquila/Avezzano	25/10/2017	"FUNZIONA LA LEGGE SUL CAPORALATO"	2
1	Il Gazzettino - Ed. Rovigo	25/10/2017	BARBAMARCO, UN PROGETTO DA 1,5 MILIONI	3
14	Il Gazzettino - Ed. Venezia	25/10/2017	ACQUE RISORGIVE, NUOVA SEDE NELL'AREA DELL'EX CONSORZIO	4
18	Il Gazzettino - Ed. Venezia	25/10/2017	SICUREZZA IDRAULICA, ORA TOCCA AL CANALE FOSSON	5
21	Il Quotidiano del Sud	25/10/2017	"SERVIZIO IRRIGUO RISORSE ESIGUE"	6
3	Il Telegrafo	25/10/2017	"TROPPI POCCHI SOLDI PER IL RIO MAGGIORE"	7
12	Il Tirreno - Ed. Lucca	25/10/2017	PIU' SICURI I CORSI D'ACQUA DI MOLAZZANA	8
7	Il Tirreno - Ed. Piombino	25/10/2017	CONTRO IL RISCHIO ALLUVIONI NUOVA MAPPATURA DEI FOSSI	9
5	Il Tirreno - Ed. Pisa	25/10/2017	DAI MONTI AL MARE, LA DIFESA DEL TERRITORIO	10
3	La Gazzetta del Mezzogiorno - Ed. Capitanata	25/10/2017	EMERGENZA IDRICA VERTICE TRA COMUNE E AQP RIMANE L'ORDINANZA SINDACALE PER UN CONSUMO RESPONSABILE	11
12	La Gazzetta del Mezzogiorno - Ed. Capitanata	25/10/2017	DIGA CAPACCIOTTI C'E' POCA ACQUA	12
5	La Nazione - Ed. Lucca	25/10/2017	RII E LAVORI DEL CONSORZIO MANUTENZIONE QUASI CONCLUSA	13
1	La Provincia Pavese	25/10/2017	BORGO TICINO, BAITA ALLUVIONI	14
39	La Sicilia	25/10/2017	"DA ANNI SOLO PAROLE SULLA DIGA PIETRAROSSA L'INVASO VA ULTIMATO"	16
1	La Staffetta Quotidiana Petrolifera	25/10/2017	AUTORITA' PER I RIFIUTI E PIANO INVASI, LE ULTIME NOVITA' DEL DDL DI BILANCIO	17
37	L'Adige	25/10/2017	SI' ALL'IMPIANTO DI IRRIGAZIONE PER 35 ETTARI DI COLTIVAZIONI	18
23	L'Unione Sarda	25/10/2017	"LA STAZIONE DI POMPAGGIO DEVE ESSERE ATTIVATA"	19
21	Nuovo Quotidiano di Puglia - Ed. Lecce	25/10/2017	L'ACCORDO TRA ENTI PER RIUTILIZZARE I REFLUI NELL' IRRIGAZIONE	20
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Ilfoglio.it	25/10/2017	NASCE L'ALLEANZA DELLE IMPRESE ITALIANE PER L'ACQUA E IL CAMBIAMENTO CLIMATICO	21
	Ilsole24ore.com	25/10/2017	IL BENE DEMANIALE IN USO AL CONSORZIO DI BONIFICA PAGA L'IMPOSTA SUGLI IMMOBILI	24
	Adnkronos.com	25/10/2017	NASCE L'ALLEANZA DELLE IMPRESE ITALIANE PER L'ACQUA E IL CAMBIAMENTO CLIMATICO	25

«Funziona la legge sul caporalato»

Intervista a Trasatti della Cgil: «Tutela le aziende che operano nella legalità»

► AVEZZANO

A un anno dall'entrata in vigore, che giudizio dà il sindacato della cosiddetta legge sul caporalato?

«Non può che essere positivo», risponde il segretario provinciale della Cgil, **Umberto Trasatti**, «perché da un lato consente di contrastare efficacemente l'illegalità, dall'altro di tutelare le imprese che operano nella legalità e che dai controlli non hanno nulla da temere. Pertanto le associazioni imprenditoriali, invece di gridare allo scandalo, facciano una battaglia a favore delle aziende sane che rischiano di uscire dal mercato».

Per i lavoratori stranieri, co-

me ben sa, si pone il problema degli alloggi. Come si può risolvere?

«Si recuperino refettori e immobili abbandonati, li si metta a disposizione dei lavoratori immigrati. Per questo occorre però la collaborazione tra i Comuni e le associazioni imprenditoriali».

I datori di lavoro lamentano difficoltà nell'utilizzare lavoratori per un periodo di tempo limitato. Cosa si può fare?

«Sono tutte scuse. Per pochi giorni puoi impiegare un lavoratore con contratto a chiamata, che si pone cioè a disposizione e ne puoi utilizzare la prestazione all'occorrenza. La verità è che si vuole risparmiare sui diritti e sul



Umberto Trasatti della Cgil

salario dei lavoratori».

Gli agricoltori si sentono abbandonati dalle istituzioni. Già

in condizioni normali faticano a far quadrare il bilancio. Se poi, come quest'anno, alle difficoltà di mercato, si aggiungono le gelate e la siccità, e il Consorzio di bonifica, per pagare le spese per l'irrigazione, gli aumenta addirittura il canone, allora non sanno più a che santo votarsi.

«Qui sfondano una porta aperta. Di fronte a gravi danni, come quelli arrecati quest'anno agli agricoltori del Fucino dalle avverse condizioni atmosferiche, le Regioni hanno l'obbligo di intervenire. Che aspetta la Regione Abruzzo a stanziare dei fondi per aiutare le aziende agricole in difficoltà?». (n.m.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Porto Tolle Barbamarco, un progetto da 1,5 milioni

Svolta per la laguna del Barbamarco a Pila alle prese con i ripetuti problemi di interrimento. La scorsa settimana c'è stato un incontro in Prefettura con gli enti interessati ed è emersa la possibilità di un intervento da un milione e mezzo di euro che dovrebbe garantire la navigabilità nel porto per un periodo più lungo degli interventi per somma urgenza. Ora è caccia a fondi e autorizzazioni.

Nani a pagina VII



PORTO TOLLE Il porto di Pila dove sono attraccati i pescherecci che utilizzando la laguna di Barbamarco per andare in mare

1,5 milioni per Barbamarco

► Il progetto del Consorzio di bonifica ► L'obiettivo consiste nell'allargamento del canale con una maggior profondità è stato ritenuto il migliore per il porto del canale con una maggior profondità

PORTO TOLLE

Punto di svolta per la questione della laguna del Barbamarco a Pila costantemente al centro dell'attenzione per i ripetuti problemi di interrimento. La scorsa settimana c'è stato un incontro in Prefettura con gli enti interessati alla questione da cui è emersa la possibilità di un intervento da un milione e mezzo di euro che dovrebbe garantire la navigabilità nel porto per un periodo più lungo degli interventi per somma urgenza.

IL PROGETTO

«In questi mesi ci si era dati come obiettivo di trovare un metodo che potesse essere di più ampio respiro al problema - racconta l'assessore alla pesca Valerio Gibin presente all'incontro insieme al sindaco Claudio Bellan, la Regione, i rappresentanti di Sistemi Territoriali, Genio Civile, Consorzio di Bonifica e la Capitaneria di porto, -. Poiché non esiste un intervento definitivo, considerata la mutevolezza del nostro territorio, si è valutato che la proposta avanzata dal Consorzio di bonifica sia la migliore».

Una progettualità che ha un costo stimato di circa un milio-

ne e mezzo di euro che consisterebbe nell'allargamento del canale di entrata che passerebbe dagli attuali 30 metri a 70 ed una profondità che passerebbe dagli odierni 3,5 metri ad almeno 4,5 tenendo conto della capacità di pescaggio delle imbarcazioni che operano nella mariniera di Pila, le più grosse arrivano 3,2 metri.

I COSTI

«Una cifra non trascurabile, ma l'idea sarebbe di dividere la spesa in due parti funzionali: una che riguarda la parte esterna verso il mare il cui costo si aggira attorno al mezzo milione di euro e l'altra verso l'area più interna che potrebbe essere realizzata anche a stralci del valore di 900mila euro - evidenzia l'assessore -. Questa operazione dovrebbe consentire a garantire una funzionalità maggiore senza dover sempre incorrere negli

interventi di somma urgenza».

SERVONO FONDI

Il progetto è pronto, ora non resta che recuperare i fondi necessari: «Abbiamo deciso di aggiornarci a fine mese poiché in questi giorni la Regione ha un incontro al Ministero per inquadrare la questione e verificare se ci siano strade da intraprendere per reperire la copertura finanziaria, l'altro punto da non sottovalutare è che sono necessarie una serie di autorizzazioni considerata l'area in cui si an-

drà ad intervenire, quindi la strada non sarà di certo breve ma bisognerà tenere conto delle necessità dei pescatori». Nel frattempo, come ha più volte segnalato chi vive la questione in prima persona, la navigabilità del porto rimane precaria senza scordare che dei fondi messi a disposizione per la manutenzione dopo gli ultimi scavi sono rimasti solamente 47mila euro che potrebbero non essere sufficienti se si verificasse la necessità di un nuovo scavo.

Anna Nani

**L'ASSESSORE GIBIN:
«SERVONO I SOLDI
E LE AUTORIZZAZIONI:
PURTROPPO LA STRADA
SICURAMENTE
NON SARA' BREVE»**





L'EDIFICIO Il fabbricato di via Rossi che diventerà la nuova sede del consorzio di bonifica Acque Risorgive

Acque Risorgive, nuova sede nell'area dell'ex Consorzio

►L'assemblea della società di bonifica dà il via libera al patto con il Comune ►Scelto un fabbricato vicino al Marzenego La sindaca: «Avremo biblioteca e area verde»

NOALE

L'assemblea di Acque Risorgive, riunita lunedì sera a Mestre, ha dato il via libera a realizzare la nuova sede a Noale, nell'area dell'ex Consorzio agrario di proprietà del Comune. Il presidente del consorzio di bonifica Francesco Cazzaro ha ricevuto mandato di definire con il sindaco della cittadina, Patrizia Andreotti, la convenzione che definirà l'operazione. «Ringrazio l'assemblea per aver sostenuto una scelta che arriva a conclusione del processo di fusione dei due preesistenti Consorzi, Dese Sile e Sinistra Medio Brenta, che ha dato origine ad Acque Risorgive. L'area scelta – spiega Cazzaro – non solo si trova in posizione baricentrica rispetto al territorio gestito dal Consorzio di bonifica, 52 comuni situati nelle province di Padova, Treviso e

Venezia, ma è un sito di grande valore anche ambientale, essendo circondato dalle acque del Marzenego, corso d'acqua tra l'altro scelto per il nostro primo Contratto di fiume. Alla base di questo accordo c'è anche la reciproca volontà, di Consorzio e Comu-

ne, di riuso di un'area urbanistica di grande valore, limitando al minimo la nuova edificazione».

IL COMUNE

Alla soddisfazione del presidente di Acque Risorgive, fa eco quella del sindaco Patrizia An-

dreotti: «E' un risultato molto importante – spiega – per la mia città e per tutti i noalesi che da decenni attendono la riqualificazione di un'area così vasta, centrale e strategica. Con questo intervento Noale accoglierà la prestigiosa sede di Acque Risorgive, un ente vitale per il nostro territorio e per l'ambiente. I benefici per il Comune saranno molteplici: una biblioteca moderna, ben organizzata con un piano dedicato interamente all'infanzia; la sala assemblee, moderna e modulare, completerà uno spazio che verrà finalmente restituito ai noalesi. Infine avremo una nuova area verde a disposizione dei cittadini». L'area scelta si trova nella centrale via Rossi, a pochi metri dagli istituti scolastici e da piazza Castello. Presidente e sindaco si troveranno presto per definire i termini della convenzione.

Paolo Favaretto

I numeri

Si trasferiranno settanta dipendenti

Acque Risorgive acquisirà il terreno per un importo di 260mila euro dove andrà a edificare la nuova sede destinata ad accogliere gli uffici che si trasferiranno da Mestre e Mirano (i dipendenti che si sposteranno a Noale saranno circa 70); il progetto prevede la realizzazione di una sala polifunzionale da 150 posti e

potrà essere utilizzata gratuitamente anche dal Comune. Il Comune si farà carico, oltre alla realizzazione della biblioteca nell'edificio Carraro, anche di una passerella carrabile che collegherà l'area con il parcheggio autobus. Nella fascia verde è in programma la realizzazione di un percorso didattico. (p.fav)



PATRIZIA ANDREOTTI

La prima cittadina: «Finalmente verrà restituito uno spazio importante alla città: ci sarà anche una sala-assemblee»

Sicurezza idraulica, ora tocca al canale Fosson

►Dopo l'idrovora si pensa ad intercettare le portate di piena

CONCORDIA SAGITTARIA

Avanzano i lavori per il canale Fosson, a Concordia Sagittaria chiude via Spareda. Il sindaco di Concordia Claudio Odorico con la vice Erica Chinellato e il presidente del Consorzio di bonifica Giorgio Piazza hanno fatto il punto sullo stato d'avanzamento dei lavori finanziati dalla Regione Veneto per la sistemazione idraulica delle aree urbane dei bacini Palù Grande - Bandoquerelle. Concluso nel maggio scorso il primo lotto del progetto, che ha riguardato

il potenziamento dell'impianto idrovoro Palù Grande la cui portata è stata aumentata fino a 10 mila litri al secondo, sono ora in corso i lavori del secondo lotto. Ora l'intervento mira a intercettare le portate di piena provenienti dall'area urbana di Concordia, deviandole dal canale consorziale "delle Basse" attraverso un nuovo canale deviatore che sarà realizzato a sud del centro urbano e poi lungo il canale Fosson di cui è previsto il ri-sezionamento, per scaricarle, tramite l'impianto idrovoro appena potenziato, nel fiume Lemene. Un canale che sarà realizzato a cielo aperto tra la campagna per circa 4 chilometri e sarà tombinato con elementi prefabbricati di adeguate dimensioni in corrispondenza degli attraversa-



LAVORI II Lemene a Concordia

menti di strade e altri corpi idrici del tacciato.

RISEZIONAMENTO IN NOVEMBRE

Per quanto concerne il Fosson si prevede di completare il suo risezionamento entro i primi giorni di novembre, mentre per il manufatto di attraversamento di via Spareda, l'intervento consiste nella posa di tubi scatolari prefabbricati in cemento armato aventi sezione rettangolare 320x270 centimetri. Al fine di consentire il transito dei frontisti e dei residenti, è stata prevista la deviazione del traffico su un tracciato alternativo che si articola ad ovest del tratto di via Spareda, seguendo cioè l'asse via Lonconetta, via Arzinutti e via Basse.

M.Cor.

► RIPRODUZIONE RISERVATA



■ **ROCCELLA JONICA** Il commissario straordinario chiarisce la situazione del Consorzio

«Servizio irriguo, risorse esigue»

Controreplica di Ferrara a Coldiretti: «I ritardi dovuti alla precedente gestione»

di PINO ALBANESE

ROCCELLA JONICA - “E’ doveroso, da parte mia per amore della verità ed a tutela della mia immagine e professionalità, intervenire ancora in merito alle dichiarazioni apparse sugli organi di informazione riguardo l’Ente affidato dalla Giunta regionale della Calabria alla mia responsabilità”.

Domenico Ferrara, commissario straordinario del Consorzio di Bonifica Alto Ionio Reggino, affida la sua controreplica alle tante critiche da lui considerate “strumentali” e di provenienza Coldiretti e tutte relative alla sua gestione dell’ente consortile di contrada Melissari in una lunga nota. Ribadisce “contrariamente a quanto affermato da altri” che nessun provvedimento è stato assunto da lui che “andasse nella dire-

zione della chiusura o interruzione del servizio idrico che il Consorzio garantisce sul territorio”. “La realtà - afferma Ferrara - piuttosto, è un’altra, ovvero che la continuità del servizio idrico che il Consorzio ha l’obbligo di garantire agli agricoltori consociati ed in regola con i pagamenti è oggi seriamente messa a rischio non dagli inesistenti provvedimenti di interruzione del servizio assunti dal Commissario, bensì dal fatto che le risorse destinate a garantire il mantenimento del servizio irriguo, presenti nelle casse del Consorzio, sono esigue e risultano essere del tutto insufficienti e dai dati contabili non risulta ancora alcun incasso per competenza riferito all’esercizio corrente, a causa di ritardi chiaramente non imputabili

li al sottoscritto. Inoltre, la precaria situazione finanziaria del comparto irriguo - continua Ferrara - appare evidente dall’analisi dei dati di bilancio, dove per l’irrigazione, a fronte di uscite per 531.520 euro sono previste entrate per soli 217.000 euro”. Ferrara riferisce “che ad oggi gli operai stagionali impiegati per la gestione del servizio irriguo hanno percepito solo due mensilità di retribuzione” e sostiene che si registra un “forte ritardo nel pagamento dei fornitori, il che mette a serio rischio, inevitabilmente, la possibilità di garantire le attività correnti di captazione e distribuzione dell’acqua”. Pertanto “tacciare il sottoscritto commissario, in carica da nemmeno due mesi, di incompetenza e mancata programmazione suona beffardo ed irrealistico”.

Poi il commissario nega di avere rinunciato alla presentazione del progetto per gli interventi di ammodernamento dei distretti irrigui Stilaro-Precariti, Allaro, Amusa, Torbido Roccella, Torbido Gioiosa, Torbido Mammola e Condojanni, per un importo di quasi venti milioni di euro: “La realtà - dichiara Ferrara - è ben diversa da quella, travisata, poiché il progetto è andato perso a causa dei ritardi e delle inadempienze accumulate sotto la gestione ordinaria del Consorzio, i progettisti, segnalavano che, per la completezza del medesimo, era indispensabile acquisire la relazione geologica. I ritardi si sono verificati - termina Ferrara - in realtà, sotto la precedente gestione ordinaria del Consorzio, non certamente a causa del commissario”.



Disagi nel servizio irriguo gestito dal Consorzio di bonifica alto Ionio reggino



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL SINDACO NOGARIN LA RICHIESTA AL GOVERNO PER INVESTIRE DI PIÙ «Troppi pochi soldi per il rio Maggiore»

DOPO l'incontro istituzionale a riflettori spenti anche il sindaco Filippo Nogarin e l'assessore Alessandro Aurigi hanno partecipato alla presentazione pubblica del piano di interventi da parte del commissario Enrico Rossi. Il sindaco a fine conferenza ha lasciato il Genio Civile trincerandosi dietro il silenzio e salutandolo con un ironico «Grazie, signore grazie». Interpretazioni a parte in serata, sul proprio profilo Facebook, ha commentato il piano evidenziando come ci siano «Molte luci ma qualche ombra pesante». «La nota positiva – ha aggiunto Nogarin – è senza dubbio la velocità con cui sono stati effettuati alcuni lavori grazie agli operai del Comune, del Genio civile e del Consorzio di Bonifica: 149 interventi di messa in sicurezza, molti dei quali completati in 6 settimane, per un totale di 24,8 milioni. Lascia ben sperare anche l'ipotesi che entro l'anno possano essere soddisfatte le 1550 richieste di risar-



PERPLESSI Il sindaco Nogarin, a sinistra, con l'assessore Aurigi

cimento danni ai cittadini. Stiamo parlando di 27 milioni, il 90% dei quali sull'area livornese».

«**LA GRAVE** ombra – specifica Nogarin – è però sugli interventi di riduzione del rischio, quelli cioè che dovrebbero impedire che una tragedia così si ripeta. Ci aspettavamo 7 milioni di euro, a Livorno ne arriveranno solo 2, di cui 1 su rio Maggiore e rio Ardenza. La speranza – con-

clude – è che il governo si renda conto dell'importanza di questo capitolo e decida di investire più risorse possibili. In ogni caso, vista la scarsità di fondi attualmente disponibili, è indispensabile partire dagli interventi di messa in sicurezza a monte, così come suggerito anche ieri dal presidente del Consorzio di bonifica dell'Atto Costa, e non da progetti dalla dubbia efficacia e dal fortissimo impatto sulla città».



Più sicuri i corsi d'acqua di Molazzana

Il Consorzio è intervenuto sul Fosso della Franceschina. Finanziamento anche per altri due rii

► MOLAZZANA

Il Fosso della Franceschina, a Molazzana, diventa più sicuro, grazie agli interventi che il Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord può realizzare con le risorse intercettate dall'Unione europea, sulla linea di stanziamento del Piano di sviluppo rurale. L'Ente consortile sta infatti portando avanti lavori, suddivisi in due lotti, per un investimento totale che sfiora i 500mila euro: finanziamenti, appunto, richiesti ed ottenuti dall'Europa. Il cantiere in corso ha già completato la sistemazione del versante ri-

cadente in alveo, per il ripristino del movimento franoso presente, e che è stato prodotto da grossi eventi alluvionali; le opere proseguono adesso, col ripristino dell'attraversamento carrabile presente e con la rimozione del materiale che si è accumulato in alveo: «Grazie a questi cantieri – spiega il presidente del Consorzio, **Ismaele Ridolfi** – possiamo sistemare il versante e ripristinare il corretto deflusso delle acque. I finanziamenti intercettati sono risorse in più, rispetto a quelle che ogni anno il nostro Ente investe sul territorio per la manutenzione ordinaria:

in questo modo, siamo in grado di realizzare interventi dalle caratteristiche straordinarie e strutturali, su problematiche specifiche, a più riprese segnalate anche dai cittadini. Inoltre, queste opere rappresentano un motore di sviluppo economico significativo per il territorio, capace di creare occupazione e opportunità di lavoro per operai, professionisti e aziende». Insieme al presidente del Consorzio di Bonifica esprime piena soddisfazione il sindaco di Molazzana, **Rino Simonetti** per i lavori di messa in sicurezza del versan-

te del Fosso della Franceschina e regimazione delle acque. «Tengo a sottolineare – evidenzia il primo cittadino – come questi tipi di intervento siano indispensabili per un territorio estremamente fragile come il nostro, quindi ritengo che investimenti economici importanti come questo, portato avanti dall'Ente Consortile, siano un esempio di buona pratica di gestione delle risorse finanziarie». Sempre per il comune di Molazzana, il Consorzio ha intercettato sulla linea di finanziamento del PSR altri 195mila euro, che permetteranno di realizzare un intervento sul Fosso di Cascio, in località Casa Rebecchi. (n.b.)



Lavori del consorzio di bonifica (Foto d'archivio)



Contro il rischio alluvioni nuova mappatura dei fossi

Incontro in viceprefettura con Giovanni Daveti e Gianmario Gentini
«Quando avremo il quadro completo decideremo dove intervenire»

PORTOFERRAIO

Partono in novembre i controlli a tappeto sull'isola per le manutenzioni di canali, fossi e simili, per scongiurare rischi di esondazioni. È questo il risultato dell'incontro in viceprefettura per la prevenzione del rischio idrogeologico. Presenti rappresentanti comunali, meno che Porto Azzurro e Rio nell'Elba, e per il parco c'era il geologo **Alessandro Damiani**, per l'associazione La Racchetta, **Gianmario Gentini**. Il summit voluto da **Giovanni Daveti** vice prefetto, ha fatto il punto della situazione in fatto di manutenzioni ambientali, per evitare al massimo il rischio alluvioni. «I Comuni stanno compiendo le azioni necessarie – ha detto Daveti al termine – per mettere in sicurezza in vari punti critici, costituiti da certi canali artificiali o fossi naturali e simili, con opportuni monitoraggi, al fine di evitare disfunzioni, predisponendo piani operativi da rielaborare con il Consorzio di bonifica ex Alta Maremma».

Quindi tutti al lavoro per



Lavori al fosso degli Alzi, a Campo

una nuova mappatura dei propri territori, per conoscere ogni area su cui intervenire, eliminando negatività, dopodiché: «Si dovrà verificare se gli interventi stabiliti sono idonei a garantire la sicurezza, e in caso di inadempienze di soggetti pubblici o privati ci saranno provvedimenti di legge. Si potrà poi rimediare a carenze di controlli, che esistono, attivando gruppi operativi fatti di varie forze dell'ordine impegna-

te, per avere un quadro preciso dei punti critici segnalati dai Comuni e da novembre via alle verifiche su tutta l'isola». E Daveti ha ribadito il bisogno di creare anche un sistema di allerta per raggiungere chi abita in aree a rischio esondazione e a tal proposito, il rappresentante de La Racchetta Gentini, ha confermato che il sistema di avviso, già esistente in caso di allerta meteo, mediante telefono fisso o cellulare nella zo-

na occidentale dell'isola, può essere tarato anche per fare avvisi mirati a persone specifiche, che si trovano in tali zone a rischio alluvione. A tale metodo stanno aderendo i Comuni di Portoferraio e di Capoliveri, mentre Rio Elba e Porto Azzurro lo stanno valutando. Il costo del servizio pare si aggiri sulle 2700 l'anno e la conferenza dei sindaci potrebbe valutare di impegnare la tassa di sbarco, per coprire tali spese «Entro fine mese – ha concluso Daveti – rifaremo un incontro per definire le squadre da attivare per i controlli sul territorio». E in vari Comuni partono le ordinanze specifiche, rivolte ai privati, sui loro obblighi di manutenzione ambientale e senza dubbio a seguire dovranno essere realizzate delle verifiche. A tal proposito il consigliere **Riccardo Nurra**, del Comune mediceo, ha assicurato che personalmente, insieme vigili, farà sopralluoghi in tutto il territorio comunale e attraverso il catasto vedrà a chi appartengono certe aree, per segnalare ai proprietari eventuali lavori da eseguire.



Dai monti al mare, la difesa del territorio

Sicurezza idraulica, tutela delle biodiversità, fonti energetiche: piano finanziato dalla Regione

di Sharon Braithwaite

PISA

La Regione finanzia il Progetto integrato territoriale (Pit) presentato dal Parco di San Rossore come capofila e al quale hanno contribuito 53 soggetti pubblici e privati: i Comuni di Pisa, Calci, San Giuliano, Vecchiano, Vicopisano, il Consorzio di Bonifica 4, il Consorzio 1 Toscana Nord, l'Autorità di Bacino del Serchio, la Scuola Sant'Anna, la Scuola Normale Superiore, il dipartimento di Ingegneria e il Centro di ricerche agro-ambientali "E. Avanzi", il dipartimento di Architettura dell'Università di Firenze, venti aziende agricole, Cna e Coldiretti. Tre milioni di euro saranno investiti in interventi che inizieranno la prossima primavera (salvo intoppi burocratici) e che miglioreranno la sicurezza

idraulica del territorio, tuteleranno la biodiversità e l'ambiente, a beneficio dei cittadini.

L'area interessata dal progetto che ha sbaragliato la concorrenza di altri 27 partecipanti al bando regionale dello sviluppo rurale è quella della piana pisana: dai piedi dei Monti Pisani fino al mare. «Questo è il progetto di manutenzione più idoneo per il territorio, che tiene conto dei cambiamenti climatici. In questo modo diamo sostanza alla salvaguardia del patrimonio della Biosfera dell'Unesco - dice **Giovanni Maffei Cardellini**, presidente dell'Ente Parco - . Il parco non si salva se rimane un'oasi chiusa in sé stessa, ma se porta le proprie idee economiche e culturali al di fuori dei propri confini». Il progetto è stato ideato dalla società di consulenza ambientale GreenGea di Pisa,

che ha individuato le maggiori criticità: quasi due dei tre milioni regionali saranno investiti sulla gestione e la tutela delle risorse idriche (con regimazione idraulica); 586mila euro saranno spesi sulla tutela della biodiversità e 178mila euro su quella del paesaggio (ripristino e recupero di aree degradate per dissesto o abbandono); la protezione del territorio dal dissesto idrogeologico costerà 204mila euro; e, infine, per la diversificazione delle fonti di approvvigionamento attraverso la valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili saranno spesi 177mila euro.

La fascia pedemontana da Vecchiano a Vicopisano sarà oggetto di interventi di prevenzione del dissesto idrogeologico e al miglioramento della qualità delle acque circolanti nelle aree agricole. Lavori anche lungo il

tracciato del fiume Morto, dalla sorgente fino al mare e nei terreni da Vecchiano ad Asciano e Coltano. «L'arrivo dei fondi regionali è il risultato di una progettazione condivisa. Con i tre milioni realizzeremo azioni concrete in ambiti differenti, immediatamente efficaci e con ricadute tangibili», commenta **Giuseppe Sanavio** di GreenGea, mentre il suo socio **Marco Ricci** aggiunge: «Il Comune sangiulianese effettuerà lavori di sicurezza idraulica a Metato, frazione molto soggetta ad allagamenti in caso di piogge abbondanti». Il Comune calcesano recupererà l'area delle sorgenti del fiume Morto, mentre il Consorzio di Bonifica interverrà sul corso d'acqua, grazie all'apporto di due aziende agricole locali.

GRIPRODUZIONE RISERVATA

**Maffei Cardellini durante la presentazione del progetto**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Emergenza idrica Vertice tra Comune e Aqp rimane l'ordinanza sindacale per un consumo responsabile

Il sindaco di Foggia, Franco Landella, ha incontrato a Palazzo di Città Danilo Ancora e Biagio De Priore, rispettivamente manager responsabile della struttura territoriale operativa dell'Acquedotto Pugliese per le province di Foggia ed Avellino e responsabile della gestione delle reti e degli impianti dell'Acquedotto Pugliese per le province di Foggia ed Avellino. Al centro dell'incontro, cui hanno preso parte anche l'assessore comunale ai Lavori Pubblici, Antonio Bove, ed il Segretario Generale del Comune, Maurizio Guadagno, la crisi idrica che sta interessando il territorio provinciale e comunale. Nell'affrontare la vicenda, sono stati ribaditi i contenuti dell'Ordinanza firmata nelle scorse settimane dal primo cittadino per far fronte all'emergenza idrica, che i responsabili di AQP hanno spiegato essere conseguenza diretta innanzitutto dell'assenza di piogge nell'ultimo periodo. L'invaso di Occhito (di proprietà del Consorzio di bonifica della Capitanata), attraverso il quale Acquedotto Pugliese provvede all'approvvigionamento idrico, è passato infatti dalla disponibilità di 140.166.800 metri cubi di acqua al 23 ottobre 2016 a quella di 60.553.940 metri cubi registrata al 23 ottobre 2017.



Un momento dell'incontro

«È evidente che siamo in presenza di una situazione molto complessa, che i vertici di AQP stanno monitorando con grande attenzione – dichiara il sindaco di Foggia –. Ho inteso promuovere l'incontro di oggi proprio per avere ragguagli circa l'evolversi di una vicenda che ha creato e sta creando disagi alla popolazione. Purtroppo al momento non è possibile formulare rassicurazioni. Almeno fino a quando le piogge non determineranno un riempimento significativo dell'invaso di Occhito».

«Pertanto restano valide ed in vigore le indicazioni contenute nella precedente Ordinanza sindacale – sottolinea il primo cittadino – compreso naturalmente l'appello ad un utilizzo responsabile dell'acqua, adottando comportamenti finalizzati ad un suo uso razionale ed accorto».

Fino al superamento della crisi idrica, il consiglio che i responsabili di Acquedotto pugliese ed il sindaco rivolgono alla popolazione è quello di utilizzare sistemi di autoclave, in particolare per gli edifici superiori ai quattro piani di altezza, per i quali sono più frequenti problemi nell'erogazione idrica.

PALAZZO DI CITTÀ
Pubblica illuminazione affidamento illegittimo
 Negozio appalto di 94 milioni di euro per i prossimi 20 anni

TUTTO SOTTRATTO, CONVIENE.

8.750 €
 - 1.000 €
 = 7.750 €

LA COMPAGNARIA STRADA S.P.A. (gruppo FIAT) presenta la **PANDA** a 8.750 € e chi ha comprato **MENDICANTE** con il 7.750 € in contanti e 1.000 € di contributo statale. **MENDICANTE** è un'auto a 100% elettrica, con un'autonomia di 100 km e un'accelerazione da 0 a 100 km/h in soli 10 secondi.

Energy Vector

CERIGNOLA PREOCCUPAZIONE TRA GLI AGRICOLTORI DEL COMPRESORIO PER LA STAGIONE IRRIGUA

Diga Capacciotti c'è poca acqua



CERIGNOLA La diga Capacciotti

● **CERIGNOLA.** Bella e, in quest'anno di siccità, dannata. Si presenta così la Diga Capacciotti, nell'agro di Cerignola, dopo il prestigioso premio ottenuto a Foligno all'interno dell'ottava edizione de "La Fabbrica del Paesaggio" promosso dal Club per l'Unesco che ha premiato l'invaso gestito dal Consorzio di Bonifica per "Per l'attenta cura, la valorizzazione paesaggistica e quella naturalistica del lago artificiale creato dalla presenza della diga". Un riconoscimento che esalta la suggestività della sterminata zona campestre con al centro il "cuore" rappresentato dalla struttura idrica. Solo che quest'anno, a causa della siccità, le criticità dovute alla siccità hanno fatto disperare gli agricoltori. Infatti al momento la diga è quasi interamente vuota, anche se le piogge in previsione fanno ben sperare. Appena 2 milioni e 491 mila metri cubi di disponibilità rispetto ai 48 milioni standard che possono essere accolti nell'invaso. L'anno scorso, nello stesso periodo, a fine stagione irrigua, il livello dell'acqua presente a Capacciotti si è attestato intorno a 24 milioni e 997 mila metri cubi. Per mantenere a livelli di efficienza la stagione irrigua, da marzo a novembre, si è dovuto dunque ricorrere alla riduzione dei flussi di distribuzione dell'acqua. La diga di Capacciotti è utilizzata prevalentemente ad uso e consumo delle campagne della zona cerignolana e l'ultimo precedente di "emergenza idrica" va ricercato lontano nel tempo, almeno sei anni fa. Ormai alle spalle le criticità dovute al forte caldo e alle temperature di gran lunga oltre la media, la situazione va verso la stabilizzazione anche perché adesso le irrigazioni sono quasi del tutto terminate. Per di più le condizioni metereologiche sembrano essere meno inclementi, con qualche rovescio che rappresenta una boccata d'ossigeno per la diga. A marzo scorso, infatti, quando è iniziata la stagione irrigua, la diga Capacciotti aveva sfiorato anche il limite dei 48 milioni di metri cubi d'acqua. Il peggio è passato e al Consorzio di Bonifica si può pensare in positivo, anche per il premio Unesco giunto nella giornata di lunedì: "Essere scelti e premiati con un preciso obiettivo "educativo e non competitivo" ci ha

senza dubbio inorgoglitto - ha dichiarato il direttore generale, Francesco Santoro, che ha ritirato il prestigioso riconoscimento - e la motivazione del premio ha ben rappresentato le finalità che l'Ente si pone nella gestione delle proprie infrastrutture. Quanto è nato come una semplice struttura irrigua si presenta oggi con caratteri di piena sostenibilità e durabilità, e come un complesso anche esteticamente suggestivo, caratterizzato da una natura vivace e ricca di biodiversità". *m.c.*



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

In breve

**Rii e lavori del Consorzio
Manutenzione quasi conclusa**

San Concordio e Pontetetto

SI AVVIANO alla conclusione i lavori di manutenzione, che il Consorzio di Bonifica sta realizzando sul reticolo idraulico di San Concordio e Pontetetto. Lo sfalcio e la manutenzione, in gran parte ripetuti in due momenti distinti dell'anno, hanno riguardato moltissimi rii: è il caso, ad esempio, della Fossa Media, del Rio Formica, della Cesana, della Piscilla, della Fossa Nuova di Guamo e della Gora Lazzari. Sul Canale Ozzeri rimosse anche le alghe presenti e completati i lavori di recupero degli argini. Realizzato anche lo sfalcio del fosso lungo la ferrovia. Il piano di manutenzione annuale prevede ancora lo scavo della Cesana che i tecnici contano di realizzare già nelle prossime settimane.



Borgo Ticino, basta alluvioni

Dalla Regione 3 milioni per un sistema di idrovore

ZORZETTO A PAGINA 11

IL PROGETTO

Alluvioni, 3 milioni per salvare il Borgo

La Regione stanZIA i fondi per installare quattro pompe idrovore, devieranno l'acqua in arrivo dal canale Gravellone

di Donatella Zorzetto

PAVIA

Arrivano dalla Regione i 3 milioni di euro che salveranno il Borgo dalle alluvioni del Ticino. I fondi sono stati stanziati per finanziare il progetto Est Sesia che prevede la costruzione di una chiavica nel territorio del Comune di Pavia, a Nord del Borgo e al confine con Travacò. La chiavica lavorerà con quattro pompe in grado di sollevare grandi quantitativi d'acqua provenienti dal canale Gravellone, evitando che finiscano in Ticino e lo portino ad esondare.

Il progetto è contenuto nel pacchetto che la giunta regionale ha approvato l'altro giorno garantendo fondi complessivi per 10 milioni di euro, destinati alla prevenzione dal rischio idrogeologico.

«Una parte di questi stanziamenti, pari a 7.750.000 euro, servirà per opere di messa in sicurezza ritenute particolarmente urgenti o importanti – ha spiegato Viviana Beccalossi, assessore regionale al Territorio, Urbanistica, difesa del suolo e città metropolitana –. Tra queste c'è la realizzazione di un impianto idrovoro a Pavia, sul Ticino, che impedirà in caso di piene del fiume particolarmente importanti, le esondazioni nel quartiere di Borgo Ticino».

È nata nel 2013 l'idea di costruire una chiavica che devii l'acqua dal Gravellone per ributtarla a valle in Ticino al fine di preservare il Borgo dalle alluvioni. Un'opera progettata dall'allora Consorzio di bonifica valle del Ticino, di cui era presidente Giovanni Desigis, confluì poi nell'Est Sesia.

«Un'opera di grande importanza – spiega la dirigente Est Sesia Gledis Luccelli, che ha seguito il progetto –, già indicata in uno studio di risanamento idraulico redatto 12 anni fa dall'Istituto di Ingegneria dell'Università di Pavia per il Consorzio valle del Ticino, dal gennaio 2013 confluì nel consorzio Est Sesia. E che ha un precedente, seppure in piccolo, nella realizzazione risalente al 2008 dell'impianto di sollevamento nel canal Morto, nel Comune di Travacò».

L'attuale progetto è stato redatto in collaborazione con Aipo, sezione di Pavia. Prevede, sulla riva del Ticino a nord del Borgo, l'installazione di 4 pompe, che hanno una potenza di getto di 5-8 metri e una portata di 10 metri cubi, in grado di far fronte ad eventi di piena, e quindi salvaguardare dagli al-

lagamenti questi territori nel momento in cui la chiavica è chiusa, con tempi di ritorno pari a 50 anni. L'acqua viene buttata fuori dal bacino, scaricata dalla chiavica e deviata anche nel colatore fuga. «La costruzione ha scopo di garantire il deflusso di queste acque ed evitare allagamenti in tutta l'area residenziale, produttiva e agricola di quella zona, quindi la statale 35, e dunque salvaguardare industrie e commercio – conclude Luccelli –. Dunque è a difesa di un territorio di circa 250 ettari, suddiviso tra Pavia, San Martino, Travacò e Cava Manara».

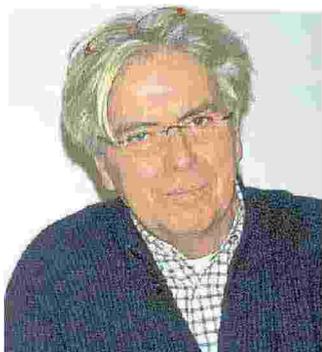
Il progetto definitivo c'è già, ora Est Sesia lo sta rendendo esecutivo attraverso le autorizzazioni del Comune di Pavia e del Parco. I lavori, secondo le previsioni, potrebbero iniziare, previa indizione di una gara nazionale, nei primi mesi del prossimo anno.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL CONSORZIO

Desigis: «Dopo anni finalmente decolla il piano Est Sesia»



Giovanni Desigis

PAVIA

«La soddisfazione è tanta perchè sono anni che stiamo inseguendo questo progetto». A parlare è Giovanni Desigis, ex presidente del Consorzio di bonifica Valle del Ticino e ora presidente vicario di Est Sesia. «Quello finanziato ora dalla Regione è un progetto importante perchè serve a risolvere il problema che si viene a creare in caso di piena sia a Pavia che nei Comuni di San Martino e Travacò - spiega Desigis -. L'abbiamo pensato perchè bisogna essere lungimiranti. Quando piove tanto, e di "bombe d'acqua" ne abbiamo viste molte il rischio allagamenti si fa sempre più concreto. Ringraziamo la Regione che crede nella prevenzione anche in questo anno di grande siccità. Del resto abbiamo ancora davanti agli occhi le alluvioni del 2000 e del 1994, quando anche San Martino ha rischiato di essere allagata con le sue industrie». «Con questo progetto - conclude Desigis -, salviamo la parte bassa di Pavia, la zona industriale di San Martino e pure Travacò».



Borgo Ticino sott'acqua nell'aprile del 2009. Sopra, la zona della Chiavica dove verrà installata l'idrovora

MONITO DEL SINDACO DI RAMACCA

«Da anni solo parole sulla diga Pietrarossa l'invaso va ultimato»

Il sindaco di Ramacca, Giuseppe Limoli, nel chiedere che si faccia chiarezza sulle ultime vicende che stanno riguardando l'ipotesi di giungere al completamento della diga Pietrarossa, è uscito allo scoperto lanciando un duro monito alla "politica". In particolare, che il futuro governatore e il Parlamento regionale indichino, sin da ora, come priorità la volontà di completare l'invaso e di inserirlo fra i punti programmatici del nuovo governo regionale. Specie in considerazione delle ultime avversità atmosferiche legate alla siccità. In questo caso il bacino, con i suoi 40 milioni di metri cubi d'acqua che invaserebbe, rappresenterebbe l'unico serbatoio naturale di riserva alla contestuale diga Ogliastro. E non è tutto perché, visto che la diga Pietrarossa ricade nei territori comunali di Ramacca e Aidone, chiede che si coinvolgano subito i sindaci dei Comuni del Catantino limitrofi, affinché si dia luogo alla creazione di una task force che coinvolgerebbe i territori interessati. «Mi piace rilevare che, da oltre un decennio - dice il sindaco Limoli - attorno alla diga Pietrarossa, di fatto, si siano costruiti solo "castelli" di parole. Chiacchiere in un periodo pre-elettorale. Su un altro fronte registriamo, come dato positivo, che la "politica" stia iniziando a prendere coscienza di un'esigenza che, oltre a dare lavoro, darebbe un giusto ristoro all'agricoltura».

La diga Pietrarossa doveva essere ultimata entro il 2014. L'investimento previsto era di 70 milioni eu-



L'INVASO PIETRAROSSA

ro. L'opera, realizzata per almeno il 90%, è sinora costata alla collettività almeno 67 milioni di euro; in lire furono allora spesi 135 miliardi.

L'invaso, se realizzato, completebbe il cosiddetto sistema Dittaino-Ogliastro, i cui corsi d'acqua alimentano già la diga Don Sturzo (Ogliastro) che, nelle stagioni piovose, ha invaso 110 milioni di metri cubi d'acqua. Un limite storico, oggi più che mai invocato dagli agricoltori. La diga Pietrarossa sarebbe in grado di irrigare 21 mila ettari di terreni agricoli e potrebbe alimentare i Consorzi di bonifica di Catania e Siracusa.

Le competenze di gestione dei due invasi sono però del Consorzio di bonifica 7 Caltagirone. La capacità massima della diga Pietrarossa, qualora venisse ultimata, sarebbe di oltre 40 milioni di metri cubi.

GIANFRANCO POLIZZI



Autorità per i rifiuti e Piano invasi, le ultime novità del ddl di Bilancio

Proseguono i lavori sul disegno di legge di Bilancio, ancora nel limbo dopo l'approvazione in Consiglio dei ministri più di una settimana fa. Il testo continua ad arricchirsi di disposizioni, tra cui segnaliamo, nell'ultima bozza in circolazione, il rifinanziamento del Fondo per il miglioramento della qualità dell'aria, il Piano invasi per il risparmio di acqua e la mitigazione degli effetti della siccità e l'affidamento delle competenze

segue a pag. 7

Autorità per i rifiuti e Piano invasi...

sui rifiuti all'Autorità per l'energia – articolo quest'ultimo che compare però "barrato" e "in attesa dei pareri".

Il testo è ancora in piena lavorazione e, una volta chiuso, dovrà passare per il Quirinale per il via libera alla presentazione alle Camere. La sessione di Bilancio in Parlamento dovrebbe iniziare tra giovedì e venerdì.

L'articolo sull'Autorità per l'energia disporrebbe il cambiamento del nome in Arera (Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente), come già previsto dal dlgs sui servizi pubblici locali bocciato dalla Corte Costituzionale (v. *Staffetta* 25/11/16), e l'affidamento delle funzioni di regolazione e controllo in materia di rifiuti.

Quanto al Piano invasi, l'articolo prevede l'adozione, con decreto del ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti d'intesa con il ministro delle Politiche agricole, del Piano nazionale per la realizzazione di invasi multiobiettivo e per la diffusione di strumenti mirati al risparmio di acqua negli usi agricoli e civili, mentre, per la realizzazione degli interventi urgenti in stato di progettazione, l'adozione del Piano triennale straordinario 2018-2020 mediante apposite convenzioni con i Consorzi di Bonifica e l'aiuto di società in house delle amministrazioni centrali dello Stato.

Manca ancora invece l'articolo sulla sterilizzazione delle clause di salvaguardia che dispongono un aumento dell'Iva al 25 dal prossimo primo gennaio. Accanto al titolo dell'articolo compare la dicitura Rgs, un riferimento al vaglio della Ragioneria Generale dello Stato.



Borgo | Dall'assemblea del Cmf di Olle

Si all'impianto di irrigazione per 35 ettari di coltivazioni

BORGO - I soci del Consorzio di miglioramento fondiario di Olle hanno detto sì al progetto dell'impianto di irrigazione predisposto dal consiglio direttivo per valorizzare le aree agricole che circondano il paese. Il via libera è arrivato domenica mattina in occasione dell'assemblea straordinaria che si è svolta al teatro parrocchiale della frazione. Il presidente **Edoardo Rosso** ha ripercorso il complicato iter che ha visto come interlocutori il Servizio acque pubbliche della Provincia, in prima battuta, e la giunta provinciale che il 3 luglio scorso ha autorizzato la concessione idrica. L'area interessata è di circa 35 ettari. In questi mesi sono stati individuati i fondi attualmente non serviti da alcuna irrigazione con i proprietari che hanno avuto modo di visionare la planimetria del progetto. «Le prescrizioni - ricorda Rosso - prevedono la gestione automatizzata della distribuzione idrica fino ai pozzetti periferici, dotati di elettrovalvole servo comandate. Ogni

dettaglio tecnico è stato illustrato a video, compreso ovviamente il costo complessivo che ammonta a 477.000 euro finanziato per l'80% dal Servizio attività agricole sul Piano di sviluppo rurale». Nei prossimi giorni il progetto, redatto dall'ingegnere **Sandro Dandrea**, sarà trasmesso a Trento per l'ammissione a contributo e, successivamente, con la certezza del finanziamento si procederà al censimento definitivo dei soci interessati. «Per noi questo è un momento importante - ha concluso Edoardo Rosso - una opportunità irripetibile, un investimento che contribuirà in maniera determinante all'incremento di valore dei fondi agricoli e dello sviluppo complessivo del nostro territorio. Il rendimento potrà avvenire anche in forma indiretta tramite la concessione in affitto a soggetti già introdotti nelle attività di agricoltura avanzata». All'assemblea erano presenti il sindaco **Fabio Dalledonne** con gli assessori **Luca Bettega** e **Rinaldo Stroppa**. **M. D.**



UTA. Anche Liberu si unisce all'appello di agricoltori, allevatori e sindaci «La stazione di pompaggio deve essere attivata»

► Le proteste di agricoltori, allevatori e sindaci del territorio non sono bastati. Così anche Liberu chiede alla Regione di attivare la stazione di pompaggio del distretto irriguo Uta nord della diga Cixerri. Realizzato 30 anni fa, l'impianto garantirebbe acqua di qualità e a basso costo, anche nei periodi di siccità, ai terreni agricoli dei Comuni di Uta, Villaspeciosa e Decimomannu, ma non è stato mai attivato. «Un'assurda paralisi - lamentano gli indipendentisti della sezione cagliaritana Cicitu Masala». «Nel 1985 venne collaudato l'impianto del complesso irriguo di Uta diviso in nord e sud. Nel 2007, con il protocollo Enas-Consortorio di bonifica della Sardegna meridionale, entra in esercizio il distretto di Uta sud. Quello nord, invece, necessita ancora di lavori affinché i territori siano serviti dall'acqua dell'inva-

so del Cixerri. Sebbene la Giunta regionale già da dieci anni abbia stanziato 500 mila euro per far partire i lavori, ancora oggi, il distretto settentrionale non è ancora stato attivato, nonostante comprenda centinaia di aziende agricole. Con l'apertura si otterrebbero coltivazioni migliori e verrebbero tagliati i costi energetici a carico di agricoltori e allevatori». Liberu ritiene che la situazione sia «intollerabile, sostiene i produttori e si unisce alla protesta. Chiediamo ai Comuni di far sentire la loro voce in difesa dei cittadini e dei lavoratori e di insistere».

Nelle scorse settimane aveva alzato la voce il sindaco di Uta, Giacomo Porcu, che lamentava come, ancora una volta, i lavori sulla stazione di pompaggio fossero stati esclusi, nonostante gli interventi da 400 mila euro previsti per la riqualificazione della diga:

«Centinaia di aziende vengono lasciate all'asciutto, si preclude loro la possibilità di vivere dignitosamente. La nostra è una legittima richiesta di buona politica e di corretto utilizzo delle risorse. A fronte di milioni di euro, spesi talvolta senza reali benefici, qui si tratterebbe di stanziare somme modeste per generare ricchezza vera e duratura».

D'accordo sulla richiesta il sindaco di Villaspeciosa, Eliò Mameli: «La vicenda ha del grottesco ed è insostenibile. La Regione dimostra totale indifferenza nei confronti di un comparto sempre più in crisi a causa dei costi dell'energia elettrica e della siccità. Fin dal 2003 abbiamo sollecitato l'Ente e ottenuto tante parole ma nessun fatto. Dopo 30 anni è arrivata l'ora di intervenire». (l. e.)

RIPRODUZIONE RISERVATA



La diga sul Cixerri e i sindaci Porcu e Mameli



GALLIPOLI

Protocollo d'intesa fra Comune, Regione, Aqp, Consorzio di bonifica e Autorità idrica

L'accordo tra enti per riutilizzare i reflui nell'irrigazione

L'amministrazione comunale impegnata per individuare usi alternativi alla dispersione

di Vittorio CALOSSO

Per il depuratore di via Scalelle a Gallipoli (a servizio anche dei comuni di Alezio, Tuglie e Sannicola e delle marine) si guarda al futuro prossimo con il progetto del riutilizzo integrale delle acque reflue per eliminare lo scarico a mare. Acque reflue da utilizzare per l'irrigazione e l'impiego in agricoltura aumentando la portata verso i consorzi di bonifica e per gli usi civici.

Nell'estate scorsa presso la sede della giunta regionale, alla presenza dell'assessore comunale ai Lavori pubblici, Risorse idriche e Tutela delle acque, Anna Maria Curcuruto, del sindaco Stefano Minerva accompagnato dal suo vice Mimino Alemanno, dell'Autorità idrica pugliese, l'Acquedotto pugliese e del Consorzio di bonifica di Ugento e Li Foggi, è stato infatti sottoscritto il protocollo d'intesa per la "gestione del sistema di riutilizzo irriguo delle acque reflue dell'impianto di depurazione e servizio del Comune di Gallipoli della Provincia di Lecce da parte dell'Acquedotto pugliese".

Affinamento

Sottoposte a purificazione le acque saranno impiegate in agricoltura

Progetto 2

Lavaggio delle strade, antincendio e mantenimento di parchi e verde pubblico

In tal modo si concretizza il progetto per fare in modo che le acque rivenienti dal depuratore consortile, adeguatamente affinate, vengano riutilizzate integralmente per l'irrigazione e l'impiego in agricoltura aumentando la portata verso i consorzi di bonifica. Una possibilità questa già in vigore dal 2013, con l'attivazione dell'impianto di affinamento

attiguo alla piattaforma depurativa, ma sin'ora scarsamente utilizzata. Ma nel corso degli anni, costellato di polemiche, denunce per gli sversamenti in mare, ed esposti (uno di questi nel 2013 presentato dall'associazione Gallipoli 2012), per verificare il corretto funzionamento della piattaforma consortile e il possibile inquinamento ambientale, sul depuratore di Gallipoli, attivato nel 2002, sono stati effettuati diversi investimenti e lavori di potenziamento. Gli ultimi in ordine di tempo quelli licenziati con un progetto esecutivo nel 2015 per "l'adeguamento funzionale dell'impianto di depurazione a servizio dell'agglomerato di Gallipoli", realizzati lo scorso anno da Aqp, per un importo di 4 milioni e 950 mila euro finanziato con fondi Cipe nell'ambito dell'accordo di programma qua-

dro sulla "Depurazione delle Acque". Gli interventi hanno riguardato essenzialmente il potenziamento impiantistico e funzionale del depuratore esistente, al fine di equilibrare il processo biologico ed ottenere così la migliore efficienza di depurazione in funzione delle condizioni impiantistiche esistenti e future.

Nell'ambito dei fondi legati al programma Fesr 2014-2020, l'Acquedotto e la Regione hanno già predisposto anche il progetto per l'estensione della rete idrica e fognante del territorio di Gallipoli per un valore di 6 milioni di euro con fondi già sbloccati dalla Regione con una delibera del 25 maggio del 2016. L'amministrazione di Gallipoli inoltre ha partecipato anche al bando Interreg per ottenere finanziamenti europei al fine di impiegare le acque reflue per il lavaggio delle

strade, nell'irrigazione di parchi e del verde pubblico, nel rifornimento di mezzi antincendio e in tutte quelle attività che prevedono il riuso delle stesse. Un altro progetto del Comune per bloccare lo scarico e incentivare il riuso integrale dei reflui si lega ad un sistema di fitodepurazione a flusso continuo e ad una proposta di studio e progettazione di recupero delle cave dismesse presenti sul territorio utilizzando le stesse come bacino di accumulo per il riuso di acque reflue depurate.

Non ancora tramontato anche lo studio di fattibilità per la realizzazione della condotta a mare a servizio dell'impianto per il recapito finale dei reflui, per un valore di 5 milioni di euro: in questo caso bisogna ancora affidare lo studio meteo marino e reperire il finanziamento.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Questo sito utilizza cookie di profilazione, propri o di altri siti, per inviare messaggi pubblicitari mirati. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#). Se accedi a un qualunque elemento sottostante questo banner acconsenti all'uso dei cookie

Ok

SFOGLIA
L'EDIZIONE
DI OGGI

IL FOGLIO

ANNA FRANK | BREXIT | REFERENDUM AUTONOMIA | BANCA D'ITALIA

home

cerasa

elefantino

politica

economia

chiesa

esteri

magazine

editoriali

cultura

lettere al direttore

sezioni v

adn kronos

Nasce l'Alleanza delle Imprese italiane per l'acqua e il cambiamento climatico

25 Ottobre 2017 alle 15:30



Per ridurre consumo idrico in processi produttivi per gestione risorsa efficace e razionale

Roma, 25 ott. - (AdnKronos) - Presentata oggi, nell'ambito del Summit internazionale "Acqua e clima, i grandi fiumi del mondo a confronto", alla presenza del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, l'Alleanza delle Imprese italiane per l'Acqua e il cambiamento climatico, iniziativa promossa dal ministero dell'Ambiente d'intesa con le più importanti imprese e associazioni di categoria italiane che utilizzano l'acqua per scopi produttivi. Aderiscono all'iniziativa 37 tra imprese e associazioni.

L'Alleanza, in sintonia con il ministero dell'Ambiente e altre istituzioni centrali e locali,

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

assicurerà il coordinamento fra le diverse realtà imprenditoriali e industriali favorendo lo sviluppo di linee strategiche e l'individuazione degli strumenti appropriati per favorire l'adattamento. Nel breve termine, è prevista la campagna di lancio dell'Alleanza e di sensibilizzazione sui temi che propone, la realizzazione di un sito web dedicato, la promozione di appuntamenti periodici a tema nelle diverse aree del Paese.

L'Alleanza avrà l'obiettivo di analizzare e condividere rischi legati all'acqua per mettere in campo strategie comuni e rispondere alla sfida climatica in atto sulla base dei seguenti principi e obiettivi: inserire i cambiamenti climatici nelle strategie e governance aziendali e delle associazioni; assumere impegni aziendali in grado di ridurre gli effetti degli impatti e aumentare la resilienza; cooperare su larga scala a iniziative per la riduzione degli impatti; sostenere l'attuazione delle politiche interne e pubbliche per la lotta al cambiamento climatico e lo sviluppo di economie a utilizzo della risorsa acqua.

E ancora: rendere sostenibile l'utilizzo dell'acqua per i diversi usi favorendo riciclo e riutilizzo; comunicare e rendere accessibili le informazioni sulle proprie migliori pratiche. Per conseguire tali risultati saranno adottati strumenti di valutazione degli impatti, diretti e indiretti, delle attività produttive sull'acqua e intraprese azioni per ridurli.



E con finanziamento MENOMILLE, tua a 8.750€ oltre oneri finanziari. Tan 5,95% Taeg 9,38%
Lancia Ypsilon a 9.750€

Consapevoli che l'andamento meteorologico legato al cambiamento climatico, oltre ai danni diretti alle persone e alle risorse ambientali, sta provocando nel Paese disagi a molti settori produttivi (a cominciare da quelli che, come l'agricoltura, maggiormente dipendono dall'utilizzo delle risorse idriche e irrigue), le imprese hanno deciso di unire le forze nella ricerca di soluzioni efficaci a gestire in maniera più razionale ed efficiente la risorsa idrica, già a partire dai propri

cicli produttivi.

L'obiettivo, per vincere la sfida climatica, è quello di lavorare insieme, aumentare le sinergie tra i diversi settori che utilizzano la risorsa idrica, adottando best practice, azioni e strumenti innovativi che sappiano coinvolgere, fin dalla fase progettuale, i diversi soggetti (cittadini, istituzioni, pubbliche e privati, associazioni, tecnici ed esperti). Allo scopo, è emerso dal summit Acqua e Clima, possono essere di ausilio i Contratti di fiume, strumenti di governance locale su base partecipativa che favoriscono l'approccio intersettoriale e indirizzano i diversi portatori d'interesse verso forme di collaborazione e cooperazione.

Compongono l'Alleanza delle Imprese italiane per l'Acqua e il cambiamento climatico: Anbi (Associazione nazionale consorzi gestione e tutela del territorio e acque irrigue), Acea, Anef (Associazione nazionale esercenti funiviari), Assocarta, Barilla, Bonifica,

Burgo Group, Carlsberg Italia, Castalia, Cia (Confederazione italiana agricoltori), Coldiretti, Cna (Confederazione nazionale dell'artigianato e della piccola e media impresa), Confagricoltura, Confcooperative, Confcommercio, Confartigianato Imprese, Coni, Conserve Italia, Alleanza delle Cooperative italiane, Donthefuller, Enel, Eni, Federazione Carta e Grafica, Federidroelettrica, Fedrigoni, Ferrero, Grimaldi Group, Gruppo Cap, Lavazza, Leonardo, Novamont, Rummo, Sammontana, Terna, Unilever, Unione Italiana Food, Utilitalia.



OMAGGIO Creare Clienti: una storia vera per uscire dalla crisi con il Marketing Diretto
Ricevi 1 copia in regalo



Solo per pochi giorni, iscrizione a 4,99€: risparmi l'82%!
Festeggia con DriveNow



Volete imparare una lingua in 3 settimane? Ecco la app creata da 100 esperti
Babbel



Sprinter e Vito #VanAmille con 2 anni di RCA inclusi. Tuoi con 1.000€ di anticipo.
Mercedes-Benz



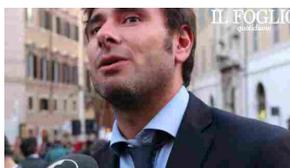
E' il cabarettista che in assoluto ha fatto più serate allo Zelig, non quello in tv, parlo ...
Forza Marco Della Noce



Arriva l'ennesimo, incredibile annuncio della Nasa che riempirà pagine e pagine di riviste ...
Il collasso di due ...



I beni sequestrati dallo Stato marciscono tra gli scandali. Che fine faranno quelli tolti ...
Il disastro dei beni ...



Il grillino litiga con una giornalista a margine della manifestazione M5s a Montecitorio. E ...
Ma quale legge ...

Sponsorizzato da 

Lascia il tuo commento

Testo

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Quotidiano

Enti Locali & Pa

Il Sole **24 ORE**

In collaborazione con



Home Scadenze Codici e Norme Formazione



25 Ott 2017

SEGNALIBRO ☆

FACEBOOK | f

TWITTER | t

HOME > FISCO E CONTABILITÀ

Il bene demaniale in uso al consorzio di bonifica paga l'imposta sugli immobili

di Cosimo Brigida

I beni demaniali consegnati ai consorzi di bonifica per l'espletamento della loro attività istituzionale sono assoggettati all'Ici trattandosi di beni non meramente detenuti dai consorzi, ma posseduti in quanto affidati in uso per legge, per l'esecuzione dell'attività di bonifica e manutenzione dei canali di irrigazione. È questa la sintesi dell'ordinanza della Corte di cassazione n. 23833/2017 secondo cui i consorzi di bonifica sono concessionari dei beni demaniali affidati per l'espletamento della loro attività e, quindi, soggetti all'imposta. La controversia Il nodo ...

Quotidiano

Enti Locali & Pa

Il Quotidiano del Sole 24 ORE Enti Locali & PA è il nuovo giornale online dedicato ai protagonisti delle Autonomie locali e della Pubblica amministrazione.

SEI UN NUOVO CLIENTE?

Registrati e attiva subito quattro settimane di consultazione gratuita*

ATTIVA

* È possibile attivare la promozione una sola volta

SEI GIÀ IN POSSESSO DI USERNAME E PASSWORD?

ACCEDI ▶

Privacy policy | Informativa estesa sull'utilizzo dei cookie | ISSN 2499-6769

METEO



Milano



SEGUI IL TUO

OROSCOPO



[Fatti](#) [Soldi](#) [Lavoro](#) [Salute](#) [Sport](#) [Cultura](#) [Intrattenimento](#) [Magazine](#) **Sostenibilità** [Immediapress](#) [Multimedia](#) [AKI](#)

[Risorse](#) [World in Progress](#) [Tendenze](#) [Csr](#) [In Pubblico](#) [In Privato](#) [Best Practices](#) [Appuntamenti](#) [Normativa](#) [Dalla A alla Z](#) [Focus](#)

[Professioni](#) [Prometeo TV](#)

Home . Sostenibilita . CSR . [Nasce l'Alleanza delle Imprese italiane per l'acqua e il cambiamento climatico](#)

Cerca nel sito



Nasce l'Alleanza delle Imprese italiane per l'acqua e il cambiamento climatico

Per ridurre consumo idrico in processi produttivi per gestione risorsa efficace e razionale

CSR

Mi piace 1 [Condividi](#) [Condividi](#)



(Fotolia)

Publicato il: 25/10/2017 15:07

Presentata oggi, nell'ambito del Summit internazionale "Acqua e clima, i grandi fiumi del mondo a confronto", alla presenza del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, **l'Alleanza delle Imprese italiane per l'Acqua e il cambiamento climatico**, iniziativa promossa dal ministero dell'Ambiente d'intesa con le più importanti imprese e associazioni di categoria italiane che utilizzano l'acqua per scopi produttivi. **Aderiscono**

all'iniziativa 37 tra imprese e associazioni.

L'Alleanza, in sintonia con il ministero dell'Ambiente e altre istituzioni centrali e locali, assicurerà il coordinamento fra le diverse realtà imprenditoriali e industriali favorendo lo sviluppo di linee strategiche e l'individuazione degli strumenti appropriati per favorire l'adattamento. Nel breve termine, è prevista la campagna di lancio dell'Alleanza e di sensibilizzazione sui temi che propone, la realizzazione di un sito web dedicato, la promozione di appuntamenti periodici a tema nelle diverse aree del Paese.

L'Alleanza avrà l'obiettivo di analizzare e condividere rischi legati all'acqua per mettere in campo **strategie comuni e rispondere alla sfida climatica** in atto sulla base dei seguenti principi e obiettivi: inserire i cambiamenti climatici nelle strategie e governance aziendali e delle associazioni; assumere impegni aziendali in grado di ridurre gli effetti degli impatti e aumentare la resilienza; cooperare su larga scala a iniziative per la riduzione degli impatti; sostenere l'attuazione delle politiche interne e pubbliche per la lotta al cambiamento climatico e lo sviluppo di economie a utilizzo della risorsa acqua.



Notizie Più Cliccate

1. Tiziano Renzi non va a udienza contro Travaglio: è a Medjugorje
2. "Forza Fabrizio!", abbraccio social per Frizzi
3. Sahar, morta di fame a un mese di vita
4. Il Veneto alza il tiro, il governo dà l'alt
5. Stop alle bollette a 28 giorni: saranno vietate

Video



Nel pozzo senza speranza, il salvataggio 'commuove'



Giardinity, classe e natura

E ancora: rendere sostenibile l'utilizzo dell'acqua per i diversi usi favorendo riciclo e riutilizzo; comunicare e rendere accessibili le informazioni sulle proprie migliori pratiche. Per conseguire tali risultati saranno adottati strumenti di valutazione degli impatti, diretti e indiretti, delle attività produttive sull'acqua e intraprese azioni per ridurli.

Consapevoli che l'andamento meteorologico legato al cambiamento climatico, oltre ai danni diretti alle persone e alle risorse ambientali, sta provocando nel Paese disagi a molti settori produttivi (a cominciare da quelli che, come l'agricoltura, maggiormente dipendono dall'utilizzo delle risorse idriche e irrigue), le imprese hanno deciso di **unire le forze nella ricerca di soluzioni efficaci a gestire in maniera più razionale ed efficiente la risorsa idrica, già a partire dai propri cicli produttivi.**

L'obiettivo, per vincere la sfida climatica, è quello di lavorare insieme, aumentare le sinergie tra i diversi settori che utilizzano la risorsa idrica, adottando best practice, azioni e strumenti innovativi che sappiano coinvolgere, fin dalla fase progettuale, i diversi soggetti (cittadini, istituzioni, pubbliche e privati, associazioni, tecnici ed esperti). Allo scopo, è emerso dal summit Acqua e Clima, possono essere di ausilio i Contratti di fiume, strumenti di governance locale su base partecipativa che favoriscono l'approccio intersettoriale e indirizzano i diversi portatori d'interesse verso forme di collaborazione e cooperazione.

Compongono l'Alleanza delle Imprese italiane per l'Acqua e il cambiamento climatico: Anbi (Associazione nazionale consorzi gestione e tutela del territorio e acque irrigue), Acea, Anef (Associazione nazionale esercenti funiviari), Assocarta, Barilla, Bonifica, Burgo Group, Carlsberg Italia, Castalia, Cia (Confederazione italiana agricoltori), Coldiretti, Cna (Confederazione nazionale dell'artigianato e della piccola e media impresa), Confagricoltura, Confcooperative, Confcommercio, Confartigianato Imprese, Coni, Conserve Italia, Alleanza delle Cooperative italiane, Donthefuller, Enel, Eni, Federazione Carta e Grafica, Federidroelettrica, Fedrigoni, Ferrero, Grimaldi Group, Gruppo Cap, Lavazza, Leonardo, Novamont, Rummo, Sammontana, Terna, Unilever, Unione Italiana Food, Utilitalia.

Mi piace 1 Condividi

TAG: [acqua](#), [Alleanza imprese italiana](#), [cambiamento climatico](#), [summit](#)

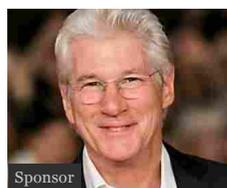
Potrebbe interessarti



Sponsor
Scopri come le lenti STEINER possono cambiarti la vita!
(occhiali24.it)



Sponsor
Brigitte Macron e la carica delle sessantenni (belle e...
(Io Donna)



Sponsor
Star che non superano il metro e settanta
(Io Donna)



Sponsor
Forze dell'ordine - Quello che (forse) non sapete sulle...
(Quattroruote)



Sponsor
"Non andavano eliminati", rivolta contro i giudici di...



Sponsor
Samsung Galaxy S8 - super sconti solo su unieuro.it...



Cuoce i figli nel forno per vendetta, orrore ad Atlanta



Sponsor
14 coppie celebri la cui differenza di età vi lascerà a bocca...



In Evidenza



Nuova terapia per iperparatiroidismo secondario



Stop allo spreco, doggy bag in oltre mille ristoranti italiani



Imprese: "internazionalizzarsi fa bene, si cresce di più"



Stop alle fratture



Vivere #afiancodelcoraggio, il concorso Roche



Borghi, il 'modello' di recupero del Castello di Postignano



Prima giornata nazionale sulla dermatite atopica



Prato inaugura il modello di 'Città 5G'



Super-farmaci rimborsabili per sconfiggere l'epatite C